

Tridui alla Madonna di Trapani - Fortunato Mondello

di Salvatore Accardi



Tra fasti religiosi della nostra città va distinta la divozione del popolo verso il simulacro di Maria. I Trapanesi, ne' loro bisogni, han fatto sempre ricorso al patrocinio della benefica Protettrice. Quindi riconoscenti, per le impetrate grazie, hanno istituito dei tridui solenni in onor di Lei: specialmente nelle occasioni di terremoti.

Difatti alli 11 gennaio 1693, all'ore 21, in parecchie città di Sicilia, fu avvertita una terribile scossa, che cagionò altrove gravi danni. Allora il Senato, in ringraziamento alla Vergine, per avere esentato Trapani dalla pubblica sventura, fè voto di celebrare un triduo, in ogni anno, dai 9 agli 11 gennaio, recandosi in gran parata al santuario di Lei.



Tridui alla Madonna di Trapani - Fortunato Mondello

di Salvatore Accardi

Nel 1751, 23 luglio alle ore 16 $\frac{1}{4}$ il terremoto contristò i cittadini, che ebbero ricorso a Maria. Si rinnovò in quello dal Senato il voto, e venne istituito un secondo triduo dall'11 al 13 del mese. Infine, al 1° settembre del 1726, ad ore 4 di notte, il terremoto visitò la nostra città che non patì alcun disastro. Quindi, dietro la rinnovazione del voto senatorio, fu deliberato di celebrarsi un terzo triduo dal 30 agosto al 1° settembre. Qui giova osservare, che in quest'ultimo terremoto, i frati agostiniani scalzi, trovandosi in coro, per la recita del matutino, intuonavano appunto il Tedeum, quando barcollava la terra.

Non mica smarriti, proseguirono devotamente l'inno ambrosiano: sicchè intesi dal popolo, che muoveva addirittura al



santuario, furono invitati ad aprire la chiesa, ove si pregò e si pianse. Istituivasi allora la festa del primo settembre, consistente nella recita del matutino all'ora istessa, in cui avvenne il terremoto, affluendo in chiesa il popolo. All'intonazione poi del Tedeum succedeva lo scampanio in tutta la città, ed alla fine chiudevasi la sacra cerimonia colla benedizione del Santissimo.

Or siffatti tridui si celebrano con la processione dell'Eucarestia, già associata dalla comunità religiosa dei padri carmelitani, ed oggi da parecchi sacerdoti. Fa il giro entro la chiesa e lungo lo spazioso chiostro del convento. Da ultimo s'impartisce la triplice benedizione, secondo il rito solenne gerosolimitano.

Tridui alla Madonna di Trapani - Fortunato Mondello

di Salvatore Accardi

Ma ciò che v'ha di popolare in questi tridui è stato lepidamente avvertito dal trapanese padre Michele Siracusa, agostiniano scalzo, uomo dotto e di santi costumi. Il quale, predicando nella chiesa collegiata di San Pietro, in occasione che ivi celebravasi eziandio l'anniversario di ringraziamento, si fece a dire che i Trapanesi corrono al santuario, non per la divozione a Maria, ma bensì per mangiarsi in gennaio le pastinache, in luglio i cedrioli ed in settembre i poponi. Quindi volgarmente ciascuno di questi tridui ebbe il suo proprio significato, espresso con linguaggio vernacolo:

lu triru di li vastunachi, di li citrola e di li miluna

Infatti, il popolo, dopo di avere resa la visita al Simulacro, se la svigna alacrementemente e si gusta i saporiti bocconi di una cena improvvisata. A sera tarda torna in città fra' canti, tutt'altro che religiosi.